



TRA Û

—

Uscito dal canale di Sebenico, il piroscafo, rasentando quasi sempre la costa, riprende la sua rotta verso la Dalmazia meridionale. Da Zara a Sebenico cinque ore di navigazione; altrettante dalla patria di Tommaseo a quella di Diocleziano. Ma questo ultimo tratto, col suo alto mare a destra, è esposto quando i venti infuriano, a qualche pericolo. Sono paraggi marini sensibili a tutti i venti, e il passaggio della punta Planka — il promontorio di Diomede, — sotto certe condizioni atmosferiche, impensierisce il marinaio.

Fortunatamente, prima di passare la Planka, s'incontra il porto di Rogosnizza, uno dei più vasti e più sicuri che vanti la costa adriatica, un rifugio tanto per i battelli che vi approdano dall'alto mare, quanto per quelli che non riescono a superare la punta su detta. È un seno dai dintorni ameni, con un perimetro di oltre nove chilometri, riparato da tutti